

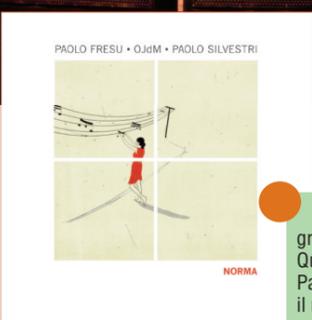
vivere

PAOLO FRESU «Senza un ruolo sociale la musica non ha senso»



di Gianni Nicola Caracoglia

Lunedì scorso l'omaggio a Leonardo a Torino; mercoledì l'omaggio a Chet Baker a Milano; nelle scorse settimane è uscito, pubblicato dalla sua etichetta **Tùk Music**, con il disco **Norma**,



La voce della tromba. In alto, nella foto grande, Paolo Fresu sul palco con Daniele Di Bonaventura. Qui a sinistra la copertina di "Norma", disco realizzato con Paolo Silvestri e l'Orchestra Jazz del Mediterraneo. Sopra il musicista sardo con il simbolo dell'Airc

rivisitazione in jazz dell'opera belliniana per mano di **Paolo Silvestri** col grande contributo della sua tromba che diventa "voce", e l'apporto dell'**Orchestra Jazz del Mediterraneo**. Ora, se genio, in senso tecnico, il **trombettista sardo Paolo Fresu** non lo è, senza dubbio è una personalità di grande sensibilità e spessore che riesce a unificare con la voce della sua tromba i mille linguaggi di tante eccezionali vette di vari ambiti della creatività umana. «E' una necessità, per quanto mi riguarda - commenta Fresu -. **Mi piace l'idea di spaziare e di andare in mondi molto diversi**, anche con omaggi non voluti, perché questa cosa dei compleanni speciali a me non piace. A far parte del progetto su Leonardo mi ha chiamato Ugo Viola, direttore artistico del festival jazz di Moncalieri. **La Norma in jazz l'abbiamo registrata 4 anni fa** ed è uscita ora per motivi legati alla distribuzione nel tempo dei progetti discografici della mia etichetta. Il progetto su **Chet Baker** - al di là che lo scorso anno sono stati 30 anni dalla sua morte e quest'anno saranno 90 dalla nascita -, lo volevo fare da tempo. Un musicista contemporaneo come me sente la necessità di **dare un contributo al racconto di personaggi così importanti**, un modo per sentirli più vicini». In quest'epoca storica in cui la musica jazz ha aperto ulteriormente i propri confini - e il jazz già di per sé è musica di libertà -, l'**abbraccio sempre più forte con la musica classica sta producendo grandi cose**, e questo lavoro di Fresu con Silvestri ne è un'ulteriore dimostrazione. **Domenica Fresu torna al Bellini, il teatro lirico di Catania, per la stagione dell'Associazione Musicale Etna** non con la "Norma", però, ma col progetto **"In maggiore" condiviso con il bandoneonista Daniele Di Bonaventura**, concerto che prima passa (**sabato 9 novembre**) dal **Palacultura Antonello da Messina di Messina**. «Ha un grande senso, comunque, venire con Daniele. Non è detto che non ci scappi almeno un pezzo della "Norma" in

una versione molto più intima. **Questo duo è una formazione molto cantabile** grazie anche al bandoneon, strumento che ha che fare con la musica latino-americana, il tango, e quindi con l'Italia. Noi due suoniamo la musica sudamericana che viene dal Cile, o l'Uruguay, o l'Argentina e "apparentemente" il tango non lo facciamo, anche se poi ci scappa sempre qualcosina. **Suoniamo, poi, anche brani dell'opera italiana**. Puccini per esempio ma anche Verdi, ma suoniamo anche Mozart o Bach o De André o "Non ti scordar di me", che io avevo già fatto per il film "Cento chiodi" di Ermanno Olmi. **Il duo ha una cantabilità molto evidente, quindi è inevitabile spostarsi verso la canzone, che sia popolare o l'Opera**. In questa fase la mia ricerca è legata al suono dello strumento che deve diventare voce, al di là della formazione, o del progetto, o che sia la "Norma" di Bellini o il Minuetto in Sol maggiore di Bach o la Bohème di Puccini o un madrigale di Monteverdi del 1600». Il Bellini nell'estate del 2015 aveva visto la prima assoluta della **Norma in jazz**, eseguita con l'Orchestra Jazz del Mediterraneo per il festival iArt. Abbiamo speranza di rivederla in teatro con la formazione completa? «Spero proprio di sì - si augura Fresu - anche perché **l'Orchestra jazz del Mediterraneo ha fatto un grande lavoro**. Devo dire che **Nello Toscano ha avuto una grande intuizione**, quando chiese a Paolo Silvestri un progetto su Bellini che poi si focalizzò su alcune pagine straordinarie della Norma. Sarebbe bello tornare per una vera tournée in Sicilia». Dalla ricerca sul suono alla ricerca scientifica, il passo può essere anche breve. **La serata di domenica al Bellini per l'Ame si affianca alla serata di charity "Catania per l'Airc"** organizzata dal comitato siciliano dell'associazione italiana ricerca sul cancro, serata che sarà presentata dall'attrice **Manuela Ventura**. Alla raccolta fondi di "Catania per Airc" partecipa anche l'Associazione Musicale Etna, organizzatrice del concerto, che vi destinerà l'incasso della serata tra

biglietti e quota abbonamenti. «Io posso esserne solo felice, **penso che la musica sia uno strumento da mettere a disposizione** - puntualizza il musicista -. Quando serve per riflettere e per aiutare penso che sia sempre molto importante. **Dopo quasi 40 anni di carriera non posso relegare la musica a qualcosa di solamente estetico**, fine a se stesso, se vi unisci anche un ruolo sociale, non solo della tua musica ma anche di quello che facciamo ogni giorno, questo assume un senso più importante non solo per gli altri ma anche per noi stessi». **Parlando di Catania con Paolo Fresu non puoi non parlare di Dino Rubino**, spesso al suo fianco, non con la tromba per evidenti motivi, ma al pianoforte, non ultimo per il progetto su Chet Baker. «Pochi giorni fa eravamo insieme in Serbia per una serata bellissima. Con Dino abbiamo girato insieme per 4 mesi con "Tempo di Chet" che ora riparte a gennaio e purtroppo non passerà dalla Sicilia. **Con Dino ormai c'è una bellissima amicizia**, c'è grande stima reciproca. Dino è cresciuto enormemente, è una persona splendida, insieme suoniamo benissimo, è parte della mia etichetta discografica. **L'anno prossimo uscirà un suo nuovo disco molto bello**. E' un musicista molto sensibile, con una grande poesia, ha una grande originalità al pianoforte, pensa al piano come pensa sulla tromba. E pensare che fu mio allievo ai seminari di Siena Jazz nel 1996, quando era veramente un ragazzino...». gianninicolaracoglia@gmail.com

Il trombettista sardo, domenica in concerto al **Bellini** di Catania con il **bandoneonista Daniele Di Bonaventura** per la stagione dell'**Associazione Musicale Etna**, è ben felice che il concerto sia associato all'evento di charity **Catania per l'Airc** per raccogliere fondi per la ricerca contro il cancro: «Dopo quasi 40 anni di carriera non posso relegare la musica a qualcosa di solamente estetico»

53^a CAMPIONARIA NAZIONALE D'AUTUNNO

9/17 NOVEMBRE 2019 **VITTORIA**



Fiera di essere TRADIZIONE INNOVAZIONE CULTURA SPETTACOLO

